A cura di A.T.A.O. (Associazione Triveneta Amatori Orchidee) - www.atao-tv.it
Testi di Giuliana Costabeber e Paola Thiella. Foto di Giuliana Costabeber

Orchidee *in giardino:*
bletilla striata



Siamo abituati a pensare che le orchidee siano tropicali e che perciò vivano solo in habitat caldo-umido, aggrappate come epifite ai tronchi e ai rami degli alberi delle foreste. In realtà vi posso dire che ci sono orchidee terrestri che sono adatte a climi dalle temperature minime molto più basse tanto da resistere ai nostri gelidi inverni per poi in primavera rivegetare restando tranquillamente in piena terra fino a formare rigogliosissime aiuole nel nostro giardino.

E allora a chi di voi non piacerebbe avere un angolino con queste meraviglie?
Ebbene, già all'inizio della primavera della Bletilla striata se ne possono trovare ed acquistare le piante a modico prezzo nei garden ben forniti e perfino sui cataloghi specializzati in bulbose. Queste orchidee infatti sono dotate di un rizoma semi bulboso rotondeggiante e schiacciato; le foglie sono lanceolate e plicate di una lunghezza tra i 40 e 50 centimetri, larghe 5, di colore verde che qualche volta può essere variegato di bianco. L'infiorescenza è eretta e porta numerosi fiori (fino a venti) distanziati tra loro che sbocciano in successione, il colore è rosa porpora con delle creste striate tendenti al bianco nel labello; la fioritura avviene in primavera.
Qualche volta si può trovare in commercio anche la forma 'alba', con i suoi fiori di un bianco candido, forse meno appariscente, ma decisamente molto elegante.
Questa orchidea è originaria della Cina e del Giappone, fu scoperta nel 1784 da Thunberg in Giappone; oggi si considera che al genere Bletilla appartengano cinque specie.

Vediamo come e dove coltivarla al meglio: può crescere bene anche in vaso, ma vivrà meglio se sarà coltivata in piena terra, in giardino in una zona ben esposta al sole. La si può piantare in un normale terreno aggiungendo eventualmente un po' di torba e letame maturo; i rizomi vanno posti a circa 3 /4 centimetri di profondità e con il passare degli anni si propagheranno e accestiranno con facilità. Durante l'autunno la pianta perderà tutte le foglie, sarà quindi il momento di creare una pacciamatura protettiva coprendola con abbondante strato di fogliame e aghi di pino al fine di proteggerla del gelo invernale. La copertura è utile a ripararla in particolar modo per favorire una precoce ripresa vegetativa primaverile: il nuovo getto infatti è molto sensibile alle gelate tardive, in questo modo perciò la vegetazione di inizio stagione rimane sicuramente protetta.
In pochi anni il risultato sarà sicuramente un'aiuola ben accestita che a primavera inoltrata ci regalerà uno spettacolo unico per la fioritura. La potremmo ammirare per un lungo periodo: sarà gioia per i nostri occhi e sarà inoltre meta per farfalle, api e bombi, attirati dalla bellezza, dal profumo e dal colore di queste belle orchidee. Alla fine della fioritura lungo i racemi rimarranno le capsule impollinate dagli insetti, ricordo dei fiori e della primavera; capsule contenenti i semi che una volta mature si potrà tentare di seminare per riprodurre gli pseudobulbi.

Per contro chi non ha un giardino a disposizione, ma non vuole comunque privarsi della gioia di far crescere queste graziose e facili orchidee, potrà coltivarle in un vaso piuttosto grande, sistemandole in posizione soleggiata sia d'inverno che d'estate, magari sul terrazzo di casa; sicuramente in primavera sarà ripagato da una ricca e generosa fioritura che queste orchidee sapranno comunque regalare.